

CRONACHE

Il Paese in rivolta per la decisione di trasferire a Pitigliano il personale medico dell'Unità di Chirurgia.

LE BARRICATE DI MANCIANO

All'Origine la decisione del presidente dell'USL che significa chiusura di fatto dell'ospedale. Manifestazione, serrata dei negozi, sospesa la Fiera. Parla il sindaco in piazza. Lotta ad oltranza fino alle estreme conseguenze.

di Marco Giullani

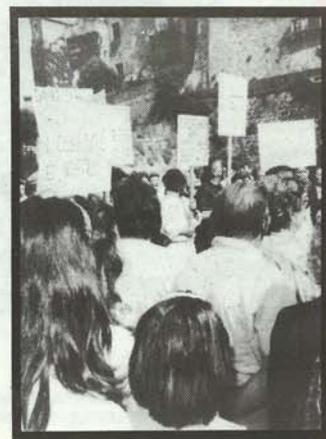
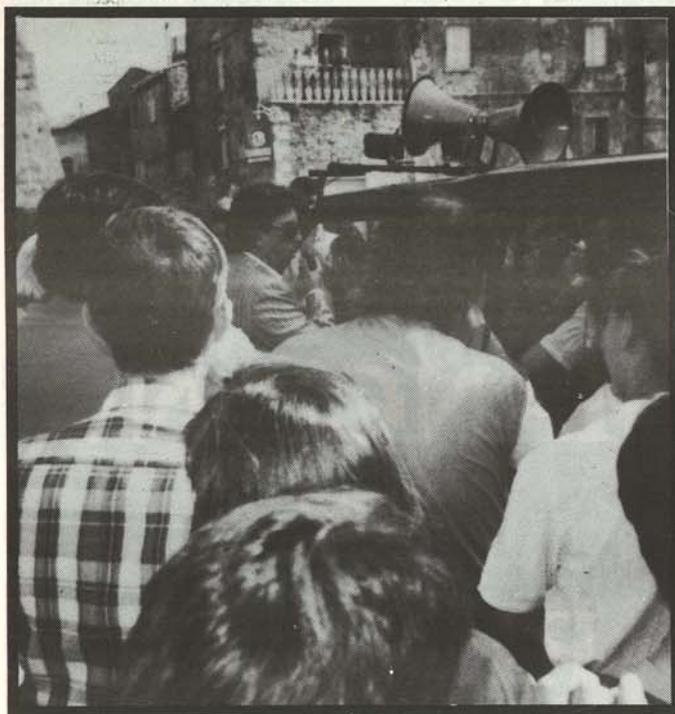
I Mancianesi sono disponibili alle barricate", "Abbate, dimettiti!", "La mafia continua"... Con questi slogan, in un clima di grande tensione, gran parte della popolazione di Manciano ha manifestato giovedì davanti alla sede USL, contro la paventata chiusura del locale presidio ospedaliero. La miccia che ha innescato l'esplosione della protesta è stata la decisione del presidente dell'USL 29, il socialista Massimo Abbate, di trasferire il personale medico dell'unità di chirurgia del presidio di Manciano presso l'ospedale di Pitigliano, sancendo così la chiusura "di fatto" dell'ospedale manciatese, dove resterebbe soltanto l'unità di medicina. Centinaia di persone, di tutte le età e di tutte le aree politico-culturali, sin dalla mattinata hanno letteralmente invaso piazza Garibaldi, davanti alla sede UsL, mentre una folta delegazione si

è recata ad Orbetello dove nella tarda mattinata si è tenuta una riunione presso l'UsL. Anche i negozi, nessuno escluso, hanno aderito alla manifestazione di protesta, tenendo chiuse le saracinesche in una vera e propria serrata e persino la tradizionale fiera mensile non ha potuto essere svolta. Alla popolazione, che si è anche organizzata in un autonomo Comitato, ha parlato, da una postazione microfonica improvvisata in mezzo alla piazza, il sindaco di Manciano Enzo Merli che, con voce talora rotta dall'emozione, ha espresso l'indignazione della comunità manciatese e la determinazione a intensificare la battaglia contro una misura ritenuta profondamente sbagliata e che - come ha detto Merli - "umilia tutta la popolazione di Manciano". La decisione del presidente Abbate sconfessa di fatto l'orientamento prece-



dentemente concordato dal Comitato di gestione dell'UsL, che prevedeva il non smantellamento della chirurgia di Manciano, e la sua integrazione con quella di Pitigliano, sotto la direzione dello stesso primario. Che l'orientamento di Abbate fosse diverso lo si era comunque capito dall'atteggiamento rispetto alla richiesta rivolta alla Regione Toscana di assumere quattro medici presso la sede di Manciano, per sopprimere alle necessità di quel presidio ospedaliero. In quell'occasione, accanto al voto favorevole di due componenti (Tozzini, PCI e Caramia, PSI) e all'astensione di Savelli (PCI) si era registrato infatti il voto contrario del presidente Abbate, palesando così una notevole spaccatura nella componente di maggioranza, trasversale comunque ad entrambi i partiti della sinistra. Rispetto a questa precisa volontà di andare a chiudere l'unità di chirurgia di Manciano (e quindi di fatto, come sostengono sia i manciatesi che la logica, l'intero presidio Ospedaliero) è scattata dunque la protesta dei cittadini i quali, come ha detto il sindaco Merli in piazza tra gli applausi "non possono per questo essere tacciati di antiquato campanilismo, essendo stati tra i primi ad accettare una logica soluzione di integrazione in attesa di un intervento definitivo in grado di rispondere alle esigenze effettive delle popolazioni locali". Subito dopo la manifestazione di piazza si è riunito in Comune il Comitato autonomo dei cittadini, per decidere le iniziative di lotta da portare avanti nei pros-

mi giorni e nelle prossime settimane. L'assemblea del personale del Comune, tenutasi nella mattinata di giovedì, ha intanto indetto una giornata di sciopero per venerdì 15 e, in un ciclostilato diffuso durante la manifestazione, chiede che "qualora la chiusura del presidio ospedaliero di Manciano venga attuata prima dell'entrata in funzione del Polo Unico Ospedaliero per la zona 29, vengano presi tutti quegli atti amministrativi tendenti all'uscita del Comune di Manciano dall'Associazione Intercomunale n.29, dall'Amministrazione Provinciale e dalla Regione Toscana".



Società Italiana Carburanti r.l.



58100 GROSSETO - Via Scansanese, 281 - Telef. (0564) 23.541

IN ATTESA DEI CONCORSI PER LA SCUOLA

La CGIL SCUOLA di Grosseto organizza dei Corsi di preparazione ai Concorsi Ordinari per tutti gli ordini di scuole, in attesa che vengano pubblicati i bandi sulla Gazzetta Ufficiale. Per il momento sono aperte le iscrizioni ai corsi per la Scuola Materna e la Scuola Elemen-

tare, per l'insegnamento di Italiano, Storia, Educazione Civica e Geografia alla Scuola Media e per l'insegnamento di Educazione Musicale, sempre per la Scuola Media. Per avere maggiori informazioni ci si può rivolgere alla CGIL Scuola, Grosseto, tel. 20170.